

Vaccinazione anti SARS-CoV-2 in gravidanza: valutazione dell'accettazione e delle attitudini nella popolazione ostetrica nella città di Palermo

Alessandra Bruno¹, Giuseppa Minutolo¹, Marianna Maranto³, Giuseppe Gullo⁴, Gaspare Cucinella⁴, Antonio Maiorana³, Maurizio Zarccone², Vincenzo Restivo^{1,2}, Alessandra Casuccio¹

1 Dipartimento di Promozione della Salute, Materno Infantile, Medicina Interna e Specialistica di Eccellenza "G. D'Alessandro" (PROMISE), Università degli Studi di Palermo

2 UOC Epidemiologia Clinica, Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "Paolo Giaccone", Palermo

3 Ostetricia e Ginecologia ARNAS Civico

4 IVF Unit, AOOR Villa Sofia Cervello, Università degli Studi di Palermo

Introduzione

Le donne gravide hanno maggior rischio di sviluppare malattia grave da SARS-CoV-2 rispetto a donne non gravide in età riproduttiva e di avere complicanze ostetriche quali pre-eclampsia, parto pretermine e natimortalità. Nonostante la maggiore vulnerabilità, tale popolazione target inizialmente è stata esclusa dai trial clinici dei vaccini anti-COVID, determinando l'assenza di dati conclusivi su sicurezza ed efficacia dei vaccini. Lo scopo di questo studio è studiare i fattori correlati all'adesione alla vaccinazione nella popolazione ostetrica in seguito alla raccomandazione da parte dell'Istituto Superiore di Sanità nel settembre 2021 della vaccinazione anti-COVID in gravidanza.

Materiali e Metodi

Uno studio cross-sectional è stato condotto da ottobre a dicembre 2021 nelle Unità Operative di Ostetricia di 2 ospedali della città di Palermo. Le gravide hanno ricevuto un questionario basato sull'Health Belief Model (HBM) che ha valutato l'adesione alla vaccinazione anti COVID tramite 8 domande in scala Likert da 1 (fortemente disaccordo) a 5 (fortemente d'accordo). I dati estrapolati sono stati analizzati per valutare le associazioni tra le variabili socio-demografiche e l'accettazione della vaccinazione con analisi descrittiva, logistica univariata e multivariata.

Risultati

Tra le 237 donne arruolate, il 95,7% (n=227) è di cittadinanza italiana con un'età media di 32 anni (DS±5). Riguardo l'adesione alla vaccinazione, il 65,0% (n=152) è favorevole a vaccinarsi contro il COVID, sebbene meno della metà (n=109, 46,4%) abbia già ricevuto tale vaccinazione. Il ginecologo è la fonte di informazione del 38,0% (n=58) di coloro che accettano la vaccinazione, mentre è del 16,0% (n=13) di coloro che la rifiutano. Inoltre, il 27,3% di coloro che l'hanno fatto è in possesso della laurea (n=41) contro l'11,0% (n=9) di coloro che la rifiutano. All'analisi multivariata, l'adesione alla vaccinazione è associata a un alto livello di istruzione (aOR=4,52, IC 95%=1,79-11,39, p=0,001), ad una bassa percezione delle barriere alle vaccinazioni (aOR=1,58, IC 95%=1,15-2,18, p=0,005) e al consiglio del ginecologo (aOR=3,18, IC 95% 1,28-7,92, p=0,01).

Conclusioni

Circa un terzo delle donne gravide ancora è esitante sulla vaccinazione anti-COVID, probabilmente per informazioni contrastanti ricevute da media, conoscenti e istituzioni sanitarie. Pertanto, è necessario, anche in considerazione della vulnerabilità della popolazione in gravidanza, implementare la comunicazione sulla sicurezza ed efficacia delle vaccinazioni per le malattie prevenibili con i vaccini effettuabili in tale popolazione target, approfondendo la comprensione dei fattori determinanti l'esitazione vaccinale nelle gestanti